

ALLEGATO

A

ALLA DGR N. _____ del _____



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 8 AGOSTO 2013

PARERE N. 3884

OGGETTO: CARTIERA COOPERATIVA RIVALTA
Autorizzazione alle emissioni di un impianto di cogenerazione da circa 1,5 MWe alimentato a gas metano da realizzarsi nello stabilimento in via don Cesare Scala, 51 - BRENTINO BELLUNO (VR).
D.Lgs 152/2006 - L.R. 11/2001

PREMESSE.

La ditta CARTIERA COOPERATIVA RIVALTA, con sede legale e stabilimento produttivo in Via don Cesare Scala 51, Comune di Brentino Belluno (VR), ha presentato domanda per l'autorizzazione di cui all'oggetto, alla Regione del Veneto, Unità Complessa Tutela Atmosfera, dove è stata assunta in data 28/06/2013 con protocollo n. 276075.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenza regionale.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la partecipazione delle altre amministrazioni interessate, secondo la procedura della conferenza di servizi.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152" la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica e come tale sarà riportato dal rappresentante regionale all'interno della Conferenza di Servizi che si concluderà solamente una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

In accordo con quanto sopra detto, si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi, convocata dagli uffici regionali, in data 26 luglio 2013, al quale sono state invitate la Provincia, il Comune, il dipartimento provinciale dell'ARPAV di Vicenza e la Ditta che ha illustrato l'iniziativa.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Il complesso industriale della ditta CARTIERA COOPERATIVA RIVALTA è situato nel territorio comunale di Brentino Belluno, in Via don Cesare Scala 51, in area classificata dal PRG come D "Area Industriale Artigianale Commerciale di completamento bis" ed individuata catastalmente nel foglio 20 mapp. 255, in piena disponibilità della ditta istante.

L'attività della ditta, operante nel settore cartario da oltre 25 anni, consiste nella produzione di circa 40.000 tonnellate annue di carta per ondulatori mediante l'utilizzo di carta da macero proveniente da raccolta differenziata ed è stata autorizzata con AIA definitiva, rilasciata dalla competente Provincia di Verona con determina n. 7186/2009.





In considerazione degli elevati consumi sia di energia elettrica che termica per lo svolgimento dei processi produttivi ed in conformità con quanto previsto dalle linee guida per le MTD (migliori tecniche disponibili) relative agli impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore alle 20 tonnellate al giorno, la Ditta intende adottare un sistema di produzione combinata di energia elettrica e calore, con conseguente diminuzione di emissioni inquinanti e di risparmio di energia primaria da combustibili fossili ottimizzando al contempo i costi delle forniture energetiche.

La produzione elettrica dell'impianto potrà coprire quasi completamente il fabbisogno dello stabilimento, inoltre l'impianto produrrà, in modo cogenerativo, vapore e acqua calda che verranno immessi nelle reti di stabilimento in sostituzione di quota di vapore/acqua calda prodotta attualmente dalla centrale termica che potrà così essere esercita ad un carico inferiore.

L'impianto di cogenerazione sarà collocato in apposita cofanatura, atta anche ad abbattere i livelli di emissione sonora, posizionata sul piazzale interno all'area produttiva della cartiera delimitato lungo il lato Ovest dall'edificio che ospita la macchina continua per la produzione di cartone ed in prossimità dell'impianto di depurazione.

Sulla copertura e di fianco al cabinato è prevista la linea fumi, comprendente il depuratore catalitico, la caldaia a recupero ed il camino per l'espulsione dei gas di scarico in atmosfera, sempre sulla copertura sono posizionati gli elettroradiatori per dissipare l'energia termica in caso di mancato utilizzo.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto di cogenerazione si compone essenzialmente di:

- modulo cogeneratore ECOMAX 14 NGS, prodotto da AB Impianti, con motore a quattro tempi accoppiato ad un generatore sincrono di energia elettrica a 400 V, modello GE JENBACHER J420 GS B302 alimentato a gas naturale;
- sistema di raffreddamento del motore, comprendente n. 2 circuiti, uno per il raffreddamento dell'olio e dell'acqua motore e l'altro di raffreddamento intercooler. Da tali circuiti, tramite scambiatori a piastre, avviene il recupero termico in acqua calda a 33 °C;
- elettroradiatori per raffreddamento del motore in caso di assenza di richiesta di acqua calda;
- quadri di controllo e parallelo con la rete elettrica;
- cofanatura per l'alloggiamento del motore e dei sistemi ausiliari con pareti insonorizzate;
- ossidatore catalitico per monossido di carbonio e idrocarburi, sulla linea fumi;
- generatore indiretto di vapore (caldaia a recupero) alimentato tramite i gas caldi provenienti dal cogeneratore per la produzione di vapore saturo a 4 barg;
- circuito di by-pass al servizio della caldaia a recupero per la deviazione dei fumi caldi al camino qualora non si presenti il fabbisogno di vapore per le utenze;
- silenziatore gas di scarico;
- camino per l'espulsione dei gas esausti in atmosfera.

Viene previsto il funzionamento in continuo del cogeneratore che esercito a piena potenza darà luogo ad un consumo in gas metano di circa 376 mc/h, corrispondenti a 3.569 kWt e sarà in grado di erogare 1.487 kW elettrici destinati all'autoconsumo, eventuali eccedenze saranno cedute alla rete tramite punto di consegna in Media Tensione.





La potenza termica recuperata dal circuito dell'olio e dall'acqua di raffreddamento motore ammonterà a 1.049 kWt, sommata al recupero proveniente dal raffreddamento dei gas combusti (521 kWt) contribuirà per complessivi 1.570 kWt alla produzione termica dell'esistente centrale per le utenze dello stabilimento produttivo.

EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Brentino Belluno, l'area in cui verrà collocato il nuovo impianto, ricade in classe V[^] (aree prevalentemente industriali) con i seguenti valori limite:

- immissione 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per quello notturno;
- emissione 65 dB(A) per il periodo diurno e 55 dB(A) per quello notturno.

L'azienda confina sui lati Sud e Nord con altre attività produttive ricadenti in classe V[^] e con l'autostrada A22 del Brennero lungo il lato Ovest. Sempre in classe V[^] ricadono alcune abitazioni poste lungo il confine Est dello stabilimento, individuate come ricettori sensibili, a distanze comprese tra 50 e 100 metri.

La relazione di previsione dell'impatto acustico allegata al progetto ha correttamente tenuto conto del rumore di fondo già presente nell'area, mediante rilevazioni effettuate in periodo diurno e notturno.

Le misurazioni relative al clima acustico attuale, hanno costituito la base per la stima previsionale, a queste misure infatti sono stati sovrapposti i valori indotti dalle nuove installazioni, calcolando i valori attesi post-operam sia a confine che verso i ricettori considerati.

La valutazione evidenzia che non vi saranno effetti aggiuntivi significativi sull'impatto acustico prodotto dal normale svolgimento delle attività di cartiera con il rispetto dei valori di emissione, immissione e del limite differenziale presso i ricettori, anche senza tener conto dell'effetto schermante dovuto alla presenza degli edifici presenti nell'area produttiva.

INCIDENZA AMBIENTALE

Al progetto è stata allegata una dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza, in quanto l'impianto è situato all'esterno di zone SIC e ZPS, e compreso nella fattispecie di cui all'allegato A della DGR 3173/2006, § 3, lettera B, punto VI, ovvero "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."

La dichiarazione è stata inoltrata alla UP Coordinamento Commissioni VAS – VINCA – NUVV per le verifiche di competenza.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I gas combusti, convogliati in un convertitore catalitico subiranno un abbattimento del monossido di carbonio e degli idrocarburi incombusti, il contenimento degli ossidi di azoto in emissione è affidato al sistema di controllo della combustione del motore.

Con la cessione di energia termica al sistema di recupero, la temperatura dei fumi passa da circa 374 °C a circa 170 °C; la portata dei gas di scarico secchi con tenore di ossigeno al 5% di circa 5.971 Nm³/h,





previo passaggio in marmitta silenziatrice, saranno dunque emessi in atmosfera tramite un camino con altezza complessiva di circa 10 metri sul piano campagna, contrassegnato dalla sigla E3.

Relativamente agli inquinanti in emissione, tenuto conto dei sistemi di abbattimento adottati per il contenimento degli ossidi di azoto e del catalizzatore per l'abbattimento del monossido di carbonio, nella perizia allegata al progetto viene garantito il rispetto dei valori che seguono riferiti ad un tenore d'ossigeno del 5% nell'effluente:

NO _x	250	mg/Nm ³
CO	300	mg/Nm ³

I valori della concentrazione degli inquinanti soddisfano i limiti previsti dal D.Lgs 152/2006 ed anche quelli più restrittivi, consigliati per tale tipologia dal Ministero della Sanità alle Regioni, su parere espresso dal Consiglio Superiore della Sanità, sessione XLII, sezione III[^], seduta del 22 gennaio 1997.

La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

all'unanimità dei presenti

ESPRIME PARERE

favorevole in merito alla richiesta di autorizzazione alle emissioni dell'impianto di produzione di energia elettrica e termica alimentato a metano con potenza elettrica di circa 1,5 MWe da realizzarsi presso lo stabilimento in Via don Cesare Scala 51 – BRENTINO BELLUNO (VR), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione:

inquinante	Concentrazione*	Flusso di massa*
NO _x	250 mg/Nm ³	1,49 kg/h
CO	300 mg/Nm ³	1,79 kg/h

* i valori sono riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 5%

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II[^] dell'Allegato I^o alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;





- 2) Vengano eseguite le analisi dei fumi secondo metodica analitica concordata con ARPAV, entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno; le analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto, vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione e o sostituzione del catalizzatore;
- 3) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio;
- 4) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284;
- 5) Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dallo scarico posto alla base del camino, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III[^] D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV[^] D.Lgs. 152/06);
- 6) I serbatoi dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento industriale, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
- 7) I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV[^] D.Lgs. 152/06);
- 8) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
- 9) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla U.C. Tutela Atmosfera della Regione Veneto e all'A.R.P.A. competente per territorio con un anticipo di almeno quindici giorni;
- 10) Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;
- 11) Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale ed il criterio differenziale riferito alla fascia diurna e notturna; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune, entro un mese dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione);
- 12) I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
- 13) Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
- 14) L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia;
- 15) Venga recepito dalla Conferenza di Servizi l'espressione del parere del Servizio Pianificazione Ambientale sulla dichiarazione di non Incidenza Ambientale presentato dalla Ditta istante.



ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 8 AGOSTO 2013

PARERE N. 3884

ELENCO ELABORATI

- | | |
|--|-------------------------------|
| 1. Istanza di autorizzazione | prot. n. 276075 del 28/06/13; |
| 2. Relazione Tecnica Centrale di Cogenerazione | prot. n. 276075 del 28/06/13; |
| 3. Perizia giurata emissioni | prot. n. 276075 del 28/06/13; |
| 4. Relazione previsionale di impatto acustico | prot. n. 276075 del 28/06/13; |
| 5. Planimetria generale impianto | prot. n. 276075 del 28/06/13; |
| 6. Planimetria generale impianto – dettaglio e sezioni | prot. n. 276075 del 28/06/13; |
| 7. Schema funzionale | prot. n. 276075 del 28/06/13; |
| 8. Schema elettrico unifilare | prot. n. 276075 del 28/06/13; |
| 9. Documentazione circa la disponibilità dell'area | prot. n. 276075 del 28/06/13; |
| 10. Dichiarazione per la valutazione di incidenza ambientale | prot. n. 276075 del 28/06/13. |

